Num. 14

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 16 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
15 Gennaio	728,72	729,26	729,76	— 2,0	+ 2,4	+ 5,7	— 7,4	— 0,2	+ 0,4	— 9,8	S.O.	S.O.	S.S.E.	Ser. con nebb.	Nug. sottili e nebb.	Nug. sottili e neb.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 GENNAIO 1862

Sulla proposizione del Ministro della Marina e con Decreti 2, 5 e 10 volgente S. M. ha nominato ad uffiziali dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Martinez cav. Giuseppe, commissario generale capo del commissariato generale del dipartimento marittimo meridionale;

Gerundi cav. Giovanni, console di marina di 1.a classe;

Accame cav. avv. Fabio;

ed a Cavaliere dell'Ordine medesimo

Del Re avv. Gerolamo.

S. M., in udienza del 5 gennaio 1862, ha fatto le seguenti nomine e promozioni nel personale amministrativo della Sanità Marittima:

Sardi Guglielmo, applicato di 2.a classe, promosso applicato di 1.a classe;

Giglio Giuseppe, già ufficiale di sanità a Palermo, nominato applicato di 2.a classe;

Schiano Pasquale, già cancelliere di sanità in Procida, id. di 3.a classe;

Sarcinella Salvatore, già cancelliere di sanità in Otranto, id. di 3.a classe;

Palma Vincenzo, già cancelliere di sanità in Brindisi, id. di 3.a classe;

Mazzone Francesco, già concelliere di sanità in Manfredonia, id. di 3.a classe.

S. M., in udienza del 5 gennaio 1862, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione della Marina Mercantile:

Russo Bonavia Giuseppe, applicato di Marina di 1.a classe, e

Abela Leopoldo, applicato di marina di 3.a classe, sono collocati in aspettativa per un anno senza stipendio non avendo accettato la destinazione loro assegnata.

ISTRUZIONI

PER IL SERVIZIO SPECIALE DEL GENIO MILITARE.

(Continuazione, vedi n. 13)

Attribuzioni dei Direttori nella parte amministrativa e contabile.

§ 59. Prima del termine d'ogni anno il Ministero fa conoscere ai Direttori le somme che esso assegna ai lavori di ordinaria manutenzione e di miglioramento per le varie Piazze comprese nel loro distretto, e sulla scorta delle medesime essi fanno procedere dalle Sotto-Direzioni alla compilazione e trasmissione dei calcoli di riparto di cui all'art. 48, comprendendo in quelli relativi alla manutenzione tutti i fabbricati occupati ad uso militare.

§ 60. Per massima generale in tutte le Piazze dove esistono fabbricati occupati ad uso militare dovranno essere in corso imprese triennali per lavori di ordinaria manutenzione e di miglioramento; ma se accadesse che in taluna di queste o per improvvisa occupazione o per la poca considerazione delle spese non vi fossero imprese in corso, i Direttori trasmetteranno per la manutenzione ordinaria di essa dei semplici calcoli di massima, i quali serviranno di base al Ministero per i provvedimenti eccezionali a darsi a tale riguardo.

§ 61. I calcoli di riparto e di massima ora detti dovranno essere compilati, esaminati, approvati dal Ministero, e restituiti alle Direzioni prima che incominci il nuovo esercizio a cui devono provvedere, e sarà perciò cura dei Direttori perchè tutti questi incumbenti possano essere ultimati in tempo utile, attivando la loro compilazione con tutti i mezzi possibili.

§ 62. Nell'eseguimento di lavori che si riferiscono ai calcoli di ordinaria manutenzione, i Direttori non possono ordinare variante alcuna nelle somme assegnate per ciascun fabbricato senza preventiva autorizzazione del Ministro, ma dovranno invece vigilare prima nelle visite locali e poscia nella collaudazione dei conti a che tali somme siano consunte nei fabbricati a cui si riferiscono, e per tale effetto la contabilità relativa a tali lavori sarà tenuta per fabbricato.

La somma in massa sarà per massima generale amministrata dai Sotto-Direttori per provvedere ai bisogni non previsti nel calcolo od eventuali; tuttavia l'impiego di tale somma sarà mensilmente dimostrato dai Sotto-Direttori ai Direttori mediante uno specchio conforme a quello pei lavori d'urgenza, che sarà invece intitolato: *Specchio dei lavori eventuali eseguiti nel mese di..... nella Piazza di.....*

I Direttori trovando meno regolari le spese riferite nel mentovato specchio provvederanno a seconda dei casi, ed occorrendo, ne riferiranno al Ministero. Rimane però in ogni tempo facoltà ai Direttori di ordinare ai Sotto-Direttori tutti quei lavori che credono convenienti nell'interesse del servizio sull'importo delle anzidette somme in massa.

Mediante le somme assegnate dal Ministero alle Direzioni, e di cui al § 59, esse dovranno provvedere a tutti indistintamente i bisogni ordinari del servizio del loro Distretto durante l'anno. Nei soli casi in cui occorra di occupare qualche nuovo locale non compreso nei calcoli di riparto d'ordinaria manutenzione, oppure si presentino gravi eventualità che interessino la stabilità dei fabbricati, oppure venga d'ordine superiore variata la destinazione d'una parte od anche di tutto il fabbricato, oppure le Direzioni ricevano ordini dai Comandanti di Dipartimento e delle Divisioni territoriali ai quali non sono in grado di ottemperare, potranno i Direttori per propria iniziativa o su proposta dei Sotto-Direttori ricorrere al Ministero per nuovi fondi in aumento ai suindicati, indicando nelle relative domande l'entità di questi fondi, il loro impiego e i motivi che giustificano le domande istesse.

§ 63. Nell'eseguimento dei calcoli di miglioramento e per opere straordinarie, i Direttori hanno facoltà di approvare, sulla proposta in iscritto fatta dai Sotto-Direttori, le eccedenza che si rendono necessarie ai varii articoli dei calcoli, purchè giustificate, e sempre quando non importino aumento sull'ammontare totale dei medesimi.

Di tali autorizzazioni non si farà però constare nella contabilità.

§ 64. Qualunque eccedenza a tali calcoli vorrà essere preventivamente richiesta al Ministero, dal medesimo autorizzata e quindi inscritta nel registro di contabilità.

§ 65. Ispezionano le contabilità relative ai lavori ed i libretti delle misure, si assicurano che queste siano sempre prese coll'intervento degli Ufficiali del Genio ed a misura del progredire dei lavori, e che negli uffizi si facciano con sollecitudine e chiarezza le registrazioni e le computazioni necessarie, e si spediscano regolarmente e nelle debite forme le carte contabili.

Risultando loro che alcune di dette contabilità sono arretrate e non tenute colla debita regolarità e chiarezza, prendono, di concerto coi Sotto-Direttori, le misure necessarie per rimediarvi, e se occorre ne riferiscono al Ministero per le sue determinazioni.

§ 66. Fanno esaminare accuratamente dal Commissario applicato al rispettivo Uffizio tutte le carte contabili loro trasmesse dai Sotto-Direttori, e prima di porle in corso si assicurano della loro esattezza e regolarità, essendone essi personalmente risponsabili verso il Ministero.

Il Commissario è però risponsale verso il Direttore della regolarità delle carte sottoposte alla sua verificazione, e specialmente di quelle portanti pagamento sia rispetto alla forma, sia rispetto alle somme, all'assegnazione dei fondi, al limite delle spese, alle annotazioni e simili.

§ 67. Alla fine d'ogni mese rivolgeranno al Ministero gli stati di situazione che loro pervengono dalle singole Sotto-Direzioni.

§ 68. Ispezionano i magazzini del Genio, e le relative contabilità, esaminano se queste sono tenute regolarmente, se gli oggetti sono classificati secondo le norme stabilite e se non sono soggetti a deperimento per difetto di locali o per mancanza delle debite cure da parte dei Contabili, facendo in ogni caso i provvedimenti e le proposte necessarie.

Trasmettono alle epoche stabilite le varie carte riflettenti i movimenti e le situazioni di questi magazzini che loro pervengono dalle Sotto-Direzioni, dopo di averli fatti verificare dal Commissario addetto al loro Ufficio.

§ 69. Essi rappresentano nei Distretti direzionali la Amministrazione centrale in tutte le questioni riflettenti il servizio del Genio, e ne sono i consulenti ordinari nella parte tecnica.

Somministrano ai consulenti demaniali incaricati della gestione delle liti tutti i documenti e le nozioni di fatto necessarie per dare alle medesime il più conveniente indirizzo nell'interesse dell'erario sia col mezzo di apposite relazioni documentate se occorre, sia anche mediante spiegazioni orali, a seconda delle istruzioni che loro vengano impartite dal Ministero.

Promuovono altresì, tuttavolta che ne riconoscono il bisogno, le disposizioni ed istruzioni del Ministero a tale riguardo.

Curano specialmente il sollecito corso delle liti, e l'esecuzione delle sentenze riguardo ai lavori che si avessero ad eseguire dalla parte avversaria nell'interesse dell'Amministrazione militare.

§ 70. Trasmettono finalmente ai Sotto-Direttori tutti gli affari che sono di speciale loro competenza e che pervenissero al loro Ufficio direzionale dal Ministero, dal Comitato o dai Comandanti di Dipartimento, impartendo loro all'occorrenza le necessarie istruzioni.

Dei Sotto-Direttori e Personali loro dipendenti.

§ 71. Le Sotto-Direzioni costituiscono l'elemento attivo pel disimpegno del servizio del Genio militare nella parte tecnica, e nella parte contabile; esse sono suddivise in sezioni ed ogni sezione abbraccia il servizio d'una Piazza intera, o di una parte soltanto di essa, ovvero di più Piazze secondo l'estensione delle medesime, e la quantità ed importanza dei fabbricati e stabilimenti militari in esse compresi.

Attribuzioni dei Sotto-Direttori.

§ 72. I Sotto-Direttori sono Capi di tutto il servizio nelle rispettive Sotto-Direzioni, il quale è disimpegnato sotto i loro ordini e risponsabilità dai Personali che vi sono applicati.

§ 73. Propongono ai Direttori il numero delle sezioni, in cui deve essere ripartito il servizio per il più facile e pronto disbrigo degli affari, col minor numero possibile di personale in ciascuna; distribuiscono fra le medesime il personale posto a loro disposizione, prendendo per norma i bisogni del servizio corrente; modificano tale riparto a seconda dei bisogni, riferendone preventivamente ai rispettivi Direttori.

§ 74. Essi hanno in generale le attribuzioni di servizio che erano conferte dal Regolamento 4 dicembre 1849 ai Direttori ai quali essi succedono, per tutto ciò che non è variato dalle presenti istruzioni, rivolgono però ai Direttori attualmente loro Capi diretti la corrispondenza che prima veniva rivolta al Ministero ed al Comitato dell'arma, e continuano a corrispondere direttamente colle Autorità militari e civili del Distretto della Sotto-Direzione per tutto ciò che riflette il regolare andamento del servizio meno che coi Comandanti di Dipartimento.

§ 75. Qualora per motivi d'urgenza o per considerazioni speciali il Ministero si rivolgesse direttamente ai Sotto-Direttori per lo studio di qualche progetto o per altre emergenze di servizio, nello ottemperare agli ordini ricevuti, essi ne informeranno i rispettivi Direttori, ed ove non sia stato loro altrimenti prescritto dallo stesso Ministero, rivolgono ai medesimi la successiva corrispondenza.

§ 76. Stabiliscono l'orario, durante il quale gli Uffiziali ed Impiegati devono intervenire all'Ufficio, le ore in cui i Capi di servizio devono ricevere i rapporti degli Aiutanti ed Assistenti temporari addetti ai lavori, e quelle in cui essi stessi ricevono i rapporti degli Uffiziali e Commissarii Capi di sezione.

Sorvegliano acciò nessuno, tranne per motivo di servizio, si esima dall'osservare esattamente detto orario, ed acciò tutti indistintamente si trovino nelle ore fissate pei rapporti; sorvegliano la condotta sì in servizio che fuori di tutti indistintamente detti Personali, ed in caso di negligenza o di altre mancanze promuovono per mezzo dei Direttori i provvedimenti eccezionali che saranno del caso.

§ 77. Partecipano ai rispettivi Direttori nel più breve termine possibile, ed a misura che si manifestano, tutte le variazioni che succedono nei diversi loro personali loro dipendenti.

All'ultimo giorno d'ogni mese fanno compilare in doppia copia una situazione nominativa di tutti i Personali tanto effettivi che temporari addetti alle rispettive Sotto-Direzioni durante il mese, e li trasmettono ai Direttori comprendendo in calce a dette situazioni gli Uffiziali e soldati Zappatori applicati temporariamente alle Sotto-Direzioni, indicando nominativamente i primi e numericamente i secondi, ed i lavori a cui attendono.

Parte tecnica.

§ 78. Preparano tutti gli elementi relativi alle spese da stanziarsi nel Bilancio annuale e li rivolgono ai Direttori separatamente per categoria, il tutto in base alle istruzioni che sono loro fornite dai medesimi.

§ 79. Impartiscono agli Uffiziali loro dipendenti le istruzioni necessarie per la compilazione dei progetti, elenchi e calcoli relativi alle spese previste in bilancio o che vengono loro ordinati, li esaminano, e li fanno all'occorrenza modificare, e quindi li trasmettono muniti del loro *visto* agli stessi Direttori per l'ulteriore loro corso; fanno introdurre in detti progetti le modificazioni che loro vengono dai medesimi prescritte.

È però fatta loro facoltà, tuttavolta lo ravviseranno opportuno, di trasmettere contemporaneamente ai progetti modificati quelli primitivi, i quali saranno pure

APPENDICE

STUDI STORICI

Le migrazioni dei Celti, memoria premiata di Leopoldo Contzen (*Die Wanderungen der Kelten, gekrönte Preisschrift, von Leopold Contzen*). — *Leipzig*, 1861.

III.

I Romani adunque hanno vinta la tremenda lotta coi Celti. I Senoni sui quali pesava la inespiabile colpa dell'incendio di Roma furono distrutti senza misericordia: gl'Insubri, i Cenomani ed i Lingoni hanno subìto il giogo; i resti laceri e sanguinosi dei Boj hanno ripassate le Alpi. Ma non per ciò sono salvi; invano credono d'aver sottratta alla servitù colla fuga la loro fiera indipendenza. Sotto il principato di Augusto la inesorabile spada dei Romani li perseguitò, li raggiunse sino nella terra di asilo che avevano trovata sulle rive del Danubio nelle regioni settentrionali del Norico e della Pannonia, e là li ridusse a sottomettersi.

E questa lotta Celto-Romana, nella quale, a detta degli storici di Roma, si trattava, meglio che del predominio, dell'esistenza d'una di quelle due razze; questa lotta cominciata sotto le mura di Chiusi (*Clusium*) in Toscana, dalla qual città era già venuto una volta a Roma nei suoi primi tempi il pericolo di Porsena; rianimata nella sua seconda fase e sostenuta dalla spedizione d'Annibale; questa lotta non ebbe termine che colla capitolazione di Bologna e la compiuta disfatta dei Gesati negli anni 563 e 571 di Roma (191 e 183 avanti Cristo). Ella aveva occupato due secoli, e, come aveva già fatto la serie di duelli continui e prolungati colle confederazioni etrusca e sannite, servì a formare quella scuola militare, quel valore disciplinato e quella perizia bellica che doveva sopraffare, rimutare, riunire e rigenerare quasi per intero il mondo antico.

La quinta migrazione de'Celti, la quale, secondo le testimonianze dell'antichità greca e romana, fu diretta verso le regioni transrenane, la valle del Danubio e l'Illiria, non ci presenta come la precedente un carattere di certezza geografica e di probabilità cronologica. Però gli è incontestabile che delle forti agglomerazioni di genti appartenenti alla famiglia di cui si tratta, nell'epoca in cui un primo barlume di luce storica penetra nelle suaccennate contrade, già vi avevano una serie di possessi che incominciavano alla Foresta Nera (*Sylva Marciana*, diramazione sud-ovest della *Sylva Hercinia*, *Harzwald*), attingevano la Vindelicia (ducato di Baviera, parte australe della Suevia), e si stendevano intorno il March o Morawa ed il Moldaw, discendendo sino all'Adriatico e non arrestandosi verso il sud-est che al versante dell'*Hemus* o monte Argentaro, diramazione occidentale dei Balkani che separa la Romania e la Macedonia dalla Bulgaria. Il nome stesso che porta da antichissimo il fiume principale di quelle regioni e cui, secondo il genio particolare dei loro idiomi rispettivi, hanno variamente modificato i Latini (*Danubius*), i Teutoni (*Donau*), e gli Slavi (*Dounaia*); quel nome gli è stato primamente imposto dai Celti e deriva dalla loro lingua: *Don-ab*, acqua delle montagne.

Il signor Contzen riassume accuratamente e sapientemente tutte le indicazioni che ci sono dall'antica etnologia fornite sui seguenti diversi rami della gran celtica famiglia. Gli Helvezi, respinti dai Germani fuori delle loro terre primitive nella contrada cisrenana, che ha serbato il loro nome, i Vindelici, di cui non è da porsi in dubbio la nazionalità celtica, e le tribù galliche loro vicine, i quali irrompendo in diversi punti sopra le terre abitate da Aborigeni di razza italica (i Raseni del nord), e scacciandoneli, riuscirono a costituirsi nel massiccio delle Alpi, e vi formarono una parte considerevole della popolazione retica: i Boj, i quali hanno dato il loro nome alla Boemia (*Boio-heim*, *Bojohæmum*), gli Osi ed i Gothini, che si mantennero sino ad un'epoca di molto ulteriore a quella di Cesare, ultima reliquie di popolazione celtica nelle valli del March e nel Bœhmeruald, dopo l'insediamento vittorioso dei Quadi e dei Marcomanni su quella frontiera della Germania; i Carni e gli Japidi nella Carniola e nella moderna Croazia; e' par difficile a contestarsi tanto il carattere originalmente ed essenzialmente celtico di questi popoli, quanto la considerevole mistura di sangue illirico che si fece in essi nel loro stabilirsi lungo la Sava e in riva all'Adriatico; finalmente i Tauriski, di cui i Norici erano una derivazione, e quei formidabili Scordiski che sfidarono le armi di Alessandro, dopo la divisione dell'impero macedonico divennero il più funesto flagello dei paesi di Grecia e di Tracia, e di cui la contrada nel secolo III prima dell'èra volgare fu la sorgente in apparenza inesauribile onde mossero a guerre prima di devastazione, poi di con-

dai Direttori trasmessi al Ministero od al Comitato, secondo i casi, § 4.

§ 80. Invigilano, mediante visite locali, la esecuzione dei lavori, l'esatta osservanza dei contratti e dei regolamenti, e la regolare loro contabilizzazione.

§ 81. Qualora per qualche lavoro o provvista riconoscano necessarie alcune varianti alle prescrizioni del contratto, promuovono in tempo opportuno dai Direttori la preventiva autorizzazione, dichiarando se la variante sia per produrre aumento o diminuzione di spesa, ed indicandone l'ammontare.

§ 82. Emettono il loro parere sulla domanda per costruzioni od altre concessioni qualunque relative alle servitù militari, propongono le condizioni da cui devono essere tali concessioni vincolate, e ne curano l'esatta osservanza.

§ 83. Sorvegliano l'integrità delle proprietà demaniali ad uso militare, e si oppongono a che si stabiliscano a danno delle medesime servitù od abusi di qualunque specie.

§ 84. Prendono essi stessi l'iniziativa per lo studio dei progetti e per la proposta dei lavori da essi ravvisati utili nell'interesse del servizio; in tal caso nelle relazioni che devono accompagnare tali progetti ne espongono circostanziatamente i motivi.

§ 85. Provvedono per mezzo degli Uffiziali loro dipendenti a quanto concerne gli affittamenti pei servizi militari nei quali l'Arma del Genio ha ingerenza; fanno per detti affittamenti quanto viene prescritto da apposite istruzioni.

Parte contabile.

§ 86. Invigilano a che nell'esecuzione dei lavori autorizzati non si eccedano le somme a tale scopo destinate o gli articoli di lavoro indicati nei calcoli, promuovendo in caso contrario le debite autorizzazioni in tempo opportuno; ad un tal fine si assicurano che le misurazioni siano prese regolarmente e coll'intervento degli Uffiziali; che i libretti siano tenuti con regolarità e le registrazioni siano alla giornata coi libretti; provvedono acciò siano spediti colla dovuta sollecitudine gli abbuonconti e tutte le carte contabili, e siano preparati sempre colla maggiore sollecitudine i conti finali dei lavori eseguiti, facendoli preventivamente verificare dal Commissario addetto al loro Ufficio.

§ 87. Compilano alla fine d'ogni mese lo stato di situazione dei lavori della Sotto-Direzione e li trasmettono al Direttore nei primi tre giorni del mese successivo.

§ 88. Secondano i Direttori nell'ingerenza loro assegnata sulla condotta delle liti ne le quistioni dipendenti dal servizio del Genio militare, sia rappresentandoli localmente se occorre, sia somministrando loro tutte le nozioni di fatto, i documenti e le spiegazioni che per tale oggetto possono occorrere.

§ 89. Esaminano gli specchi di trasferte compilati dal Personali loro dipendenti e li trasmettono muniti del loro *visto* ai Direttori, unitamente a quelli personali.

Uffiziali di Sezione.

§ 90. Gli Uffiziali di sezione funzionano sotto la dipendenza e dietro gli ordini ed istruzioni che ricevono dai Sotto-Direttori, sono responsali verso di essi della parte di servizio loro affidata e della esatta esecuzione di detti ordini ed istruzioni.

§ 91. Qualora in una stessa sezione vi siano due o più Uffiziali, il più anziano è Capo di tutto il servizio; propone al Sotto-Direttore il riparto di tutte le incumbenze fra tutti gli Uffiziali esso compreso, in modo che le occupazioni riescano sempre equamente ripartite, sorveglia e dirige il lavoro degli altri Uffiziali addetti alla sezione, i quali funzionano dietro la di lui responsabilità.

§ 92. Essi firmano tutte le carte di servizio riflettenti la sezione colla formola *l'Uffiziale del Genio della Sezione*, e rispondono verso il Sotto-Direttore della loro esattezza.

§ 93. Preparano la parte della corrispondenza relativa al servizio della sezione, e rimettono le minute al Sotto-Direttore per il suo esame e corso ulteriore.

§ 94. Gli Uffiziali addetti alle sezioni operano sotto la dipendenza e la direzione dei rispettivi Capi, e nelle loro assenze firmano in loro nome i progetti ed altre carte di servizio colla formola: *per l'Uffiziale di Sezione*; firmano però i progetti e le relazioni da loro esclusivamente elaborati, e compilati colla qualificazione: *L'Uffiziale autore*, ovvero *redattore*: detta firma non esclude però quella del Capo di sezione, o fatta in suo nome, la sola riconosciuta autentica per il seguito della pratica.

§ 95. Gli Uffiziali di sezione attendono, sotto la dipendenza del Sotto-Direttore, allo studio e preparazione di progetti, alla compilazione dei calcoli e di tutte le carte riflettenti la parte tecnica, e provvedono a tutte le emergenze di servizio nel distretto della rispettiva sezione; dirigono e sorvegliano la buona esecuzione dei lavori e l'esatta osservanza dei contratti, promuovendo a misura dei bisogni dagli stessi Sotto-Direttori i necessari provvedimenti.

§ 96. È obbligo speciale degli Uffiziali di promuovere colla dovuta sollecitudine la contabilizzazione dei lavori di cui sono incaricati a misura del loro progredire, mediante avvisi verbali agl' Impiegati contabili della sezione, di assistere alle misure, registrandole sul loro libretto da tasca; essi condividono cogli ora detti Impiegati la risponsabilità di dette misure per quanto riflette la loro esecuzione e l'esattezza dei metodi impiegati.

§ 97. È pure loro obbligo di evitare che nella esecuzione dei lavori succedano delle eccedenze senza che siano avvertite e giustificate in tempo debito, al qual fine essi devono procurarsi frequentemente dai Commissari della sezione gli estratti degli articoli di lavoro già eseguiti, promuovendo dai Sotto-Direttori gli opportuni provvedimenti, qualora per ritardo nella registrazione delle misure i medesimi non si trovassero in caso di somministrarli; collazionano attentamente coi libretti delle misure le carte contabili loro presentate dai Commissari della sezione, affine di accertarne l'esattezza prima di firmarle.

§ 98. Nelle sezioni staccate l'Uffiziale Capo di sezione è anche Capo di tutto il servizio della medesima; spetta ad esso esclusivamente la spedizione della relativa corrispondenza.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO 15 GENNAIO 1852

MINISTERO DI MARINA.

Notificazione.

I 14 aspiranti all'ufficio di volontario appo questo Ministero che nell'esame sostenuto il 15 dicembre p.p. riportarono dopo i sei primi eletti il maggior numero di punti, saranno ammessi ad un altro concorso di aspiranti al volontariato, per mezzo di esame che avrà luogo il 1° febbbraio p. v. e che verrà prestato soltanto su quelle parti del programma sulle quali nel primo esperimento non abbiano i candidati fatto felice prova.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazz. ticin.* del 13:

Monsig. Bovieri, incaricato d'affari pontificio, ha mandato al Consiglio federale la risposta della S. Sede all ultime di lui proposizioni circa alla separazione del Ticino dai vescovadi lombardi. Questo ufficio dell'incaricato d'affari pontificio fu provocato da altro del dipartimento politico in data 24 dicembre, col quale si instava per una risposta circa ai conclusi della conferenza del novembre 1860. Monsig. Bovieri si scusa dapprima osservando che non per anco sono regolate fra Berna e Torino le quistioni materiali in essa ventilate, e la S. Sede non può, prima che ciò avvenga, regolare la parte spirituale della quistione. Monsignore s'estende poi, sulla base delle recenti sue instruzioni, sull'essenza della quistione: il risultato della conferenza del 1860, ci dice, ha fatto in Roma impressione molto sinistra, poichè non vi trovò la disposizione di aver conto dei diritti della Chiesa; gravemente poi ha addolorato S. S. il vedere che i deputati del Consiglio federale si limitarono a trattare soltanto sulla base della risoluzione del Gran Consiglio del Ticino del 2 luglio 1859, e della cooperazione del governo del Ticino alla instituzione di un vicario generale. Ciò non sarebbe tale da rendere la S. Sede più conciliante, tuttavia essa vuole ancora mostrarsi conciliante se nella quistione di cui si tratta saranno avantutto regolati i temporali, nominatamente a favore del vicario apostolico e di un seminario da erigersi sotto di lui, i di cui professori egli abbia a nominare, e se inoltre sarà lasciata alla S. Sede la nomina del vicario apostolico, ed il vicario abbia giurisdizione onninamente libera.

L'incaricato d'affari del Belgio ha annunciato al Consiglio federale che, in vista del dispositivo che toglie l'obbligo del visto de'passaporti per entrare nella Svizzera, altrettanto è stato ordinato per gli Svizzeri che entrano nel Belgio.

FRANCIA

Il *Moniteur universel* del 13 pubblica la seguente relazione del ministro dell'interno all'imperatore sul censimento:

Sire,

Ho l'onore di mettere sotto gli occhi di V. M. il quadro del censimento della popolazione dell'impero eseguito in virtù del vostro decreto del 2 marzo 1861.

L'ultimo censimento, quello del 1856, dava per la popolazione degli 86 dipartimenti la cifra di 36,039,364.

Al 1.o di genn. 1862 la popolazione degli 89 dipartimenti monta a 37,382,225 abitanti (1); d'onde risulta, pel periodo quinquennale dal 1857 al 1861 un aumento di 1,342,861 o 3 72 0|0. Facendo la parte dei nuovi territorii riuniti all'impero, che comprendono 669,059 abitanti, l'aumento effettivo è di 673,802 o 1 86 0|0

Codesto risultato è soddisfacente, paragonato a quelli che hanno offerto i due periodi quinquennali precedenti.

Così dal 1846 al 1851 l'aumento era stato di 382,684 o 1, 08 0|0.

Dal 1851 al 1856 esso era rimasto un po'al disotto di questa cifra (2).

Il censimento del 1861 dà un aumento quasi del doppio.

Questo miglioramento spiegasi facilmente se si considera che il periodo precedente era stato colpito da circostanze sfavorevoli, quali sono i raccolti insufficienti e le epidemie: sotto l'influenza della prosperità generale e del benessere la popolazione tende a ripigliare una progressione normale.

Mentre che dal 1851 al 1856 32 dipartimenti solamente erano progressivi, nel 1861 l'aumento è comprovato in 57 dipartimenti: 29 sono in diminuzione contro 54 nel 1856.

Gli aumenti più forti riscontransi ne' qui citati dipartimenti:

Seine	226241	corrispondenti al	13 0|0
Nord	91027	—	7 0|0
Rhône	36302	—	5 0|0
Bouches-du-Rhône	33747	—	7 0|0
Seine-et-Oise	28894	—	5 0|0
Gironde	26136	—	4 0|0
Loire-Inférieure	24211	—	4 0|0
Finistère	20752	—	3 0|0
Seine-Inférieure	20538	—	2 0|0
Haut-Rhin	16360	—	3 0|0
Marne	13448	—	3 0|0
Corse	12706	—	5 0|0

I dipartimenti qui sotto offrono le diminuzioni più forti:

Puy-de-Dôme	13633	corrispondenti al	2 0|0
Creuse	8834	—	3 0|0
Lot-et-Garonne	7976	—	2 0|0
Cantal	7142	—	2 0|0
Orne	6777	—	1 0|0
Eure	6004	—	1 0|0
Hautes-Pyrénées	5677	—	2 0|0
Gers	5366	—	1 0|0
Corrèze	4864	—	1 0|0
Hautes-Alpes	4456	—	3 0|0
Basses-Alpes	3302	—	2 0|0

Al punto di vista delle circoscrizioni amministrative trovasi nel 1861 una diminuzione di 37 nel numero dei comuni, risultante da soppressioni operate durante il periodo quinquennale. Vi sono, per lo contrario, 8 cantoni di più. Il contingente de'nuovi territorii riuniti all'impero è di 10 circondari, 73 cantoni e 721 comune.

Gli 89 dipartimenti danno nel loro insieme:

373 circondari;
2938 cantoni;
37510 comuni.

I risultati sommarii che ho qui indicati trovansi consegnati con tutti gli schiarimenti ne'tre stati che accompagnano il presente rapporto.

Prego V. M. degnarsi di accordare la propria approvazione al decreto che li dichiara autentici a partire dal 1° gennaio 1862, affinchè possano essi servire alla esecuzione di quelle leggi le cui disposizioni sono basate sulle cifre della popolazione.

Sono ecc.

Segue un decreto conforme e la seguente

Tavola della popolazione dell'impero per dipartimenti.

Dipartimenti	Numero dei circondari	Numero dei cantoni	Numero dei comuni	Popolazione
Ain	5	35	450	369767
Aisne	5	37	836	564597
Allier	4	28	317	356432
Alpes (Basses-)	5	30	254	146368
Alpes (Hautes-)	3	24	189	125100
Alpes-Maritimes	3	25	146	194578
Ardèche	3	31	339	388529
Ardennes	5	31	478	329111
Ariége	3	20	336	251850
Aube	5	26	446	262785
Aude	4	31	434	283606
Aveyron	5	42	282	396025
Bouches-du-Rhône	3	27	106	507112
Calvados	6	37	767	480992
Cantal	4	23	259	240523
Charente	5	29	428	379081
Charente-Inférieure	6	40	479	481060
Cher	3	29	290	323393
Corrèze	3	29	286	310[illegible]18
Corse	5	62	353	252889
Côte-d'Or	4	36	717	384140
Côtes-du-Nord	5	48	382	628676
Creuse	4	25	261	270055
Dordogne	5	47	582	501687
Doubs	4	27	639	296280
Drôme	4	29	366	326684
Eure	5	36	700	398661
Eure-et-Loir	4	24	426	290455
Finistère	5	43	284	627304
Gard	4	39	348	422107
Garonne (Haute-)	4	39	578	484081
Gers	5	29	466	298931
Gironde	6	48	547	667193
Hérault	4	36	331	409391
Ille-et-Vilaine	6	43	350	584930
Indre	4	23	245	270054
Indre-et-Loire	3	24	281	323572
Isère	4	45	550	577748
Jura	4	32	583	298053
Landes	3	28	331	300839
Loir-et-Cher	3	24	298	269029
Loire	3	30	320	517603
Loire (Haute-)	3	28	260	305521
Loire-Inférieure	5	45	208	580207
Loiret	4	31	349	352757
Lot	3	29	315	295542
Lot-et-Garonne	4	35	316	332065
Lozère	3	21	193	137367
Maine-et-Loire	5	34	376	526012
Manche	6	48	644	591421
Marne	5	32	667	385498
Marne (Haute-)	3	28	550	254413
Mayenne	3	27	274	375163
Meurthe	5	29	714	428643
Meuse	4	28	587	305540
Morbihan	4	37	237	486504
Moselle	4	27	629	446457
Nièvre	4	25	314	332814
Nord	7	60	660	1303380
Oise	4	35	700	401417
Orne	4	36	511	423350
Pas-de-Calais	6	43	903	721338
Puy-de-Dôme	6	50	443	576409
Pyrénées (Basses-)	5	40	539	436628
Pyrénées (Hautes-)	3	26	479	240179
Pyrénées-Orientales	3	17	230	181763
Rhin (Bas-)	4	33	512	577574
Rhin (Haut-)	3	30	490	515802
Rhône	2	27	258	662493
Saône (Haute-)	3	28	583	317183
Saône-et-Loire	5	48	583	582137
Sarthe	4	33	389	466155
Savoie	4	29	325	275039
Savoie (Haute-)	4	27	309	267496
Seine	3	28	70	1953660
Seine-Inférieure	5	50	759	789988
Seine-et-Marne	5	29	527	352312

(1) In questa cifra non sono comprese le truppe che al 15 maggio 1861, data del censimento della popolazione militare, erano impiegate nell'Algeria, a Roma e in Siria I loro effettivi riuniti ammontavano a 90,507 uomini.

(2) Il censimento del 1856 dava un aumento di 256 mila 194 abitanti solamente; ma l'effettivo delle truppe dell'esercito d'Oriente, il cui ritorno in Francia cominciava ad effettuarsi, non vi era stato compreso. Esso montava a 100,000 uomini circa al 15 maggio 1856, giorno del censimento dell'esercito nei dipartimenti: locchè portava l'aumento reale a 356,194 almeno.

---

quista, le torme delle quali è costituita la sesta ed ultima migrazione dei Celti, di cui ci rimane unicamente il far parola.

Prima di lasciar l'argomento dei popoli Boj, il signor Contzen con ragione, a nostro credere, confuta e ripudia il sistema etimologico secondo cui quella gente avrebbe dato il nome alla confederazione puramente teutonica dei Baivarii o Bavaresi. La forma la più antica di questo ultimo appellativo, e quindi quella che più s'avvicina al tipo originale, si è *Baiovarii*, e non *Bojovarii*. Successivamente si incontrano le forme *Baioarier, Baiuvarii* e *Boyer*; e non son altro che i discendenti e i rappresentanti moderni dei Suevi Macomanni.

La prima incursione che nel dominio dei re di Macedonia fecero quegli avventurieri settentrionali a cui i Greci diedero il nome di Galati, e che appartenevano alla sottofamiglia Kimrica della razza celtica; quella prima incursione ebbe luogo nel tempo della 125.a Olimpiade (dall'anno 283 al 281 avanti Cristo). Il signor Contzen racconta coi maggiori particolari che si possano desiderare tutte le vicende sostenute da questa colonia conquistatrice e devastatrice successivamente nel bacino dell'*Axius* (odiernamente Vardari fiume in Macedonia), fra le montagne del Parnasso e dell'Æta (monte Banina in Tessaglia), nella regione posta sui due versanti dell'Hemus, e finalmente nell'Asia minore, dove ella riuscì a fondare de' possedimenti considerevoli e permanenti.

Egli distingue con cura il periodo dell'invasione senz'altro scopo che quello del saccheggio da quell' altro in cui cominciarono i primi saggi di una colonizzazione stabile frammezzo alle tribù della Tracia e della Peonia e questa seconda epoca dalla terza in cui i Galati, già da lungo tempo in contatto colla civiltà greca, cominciarono a risentirne le attrattive ed a fondersi, benchè assai imperfettamente, nella massa delle popolazioni elleniche od *ellenizzate*, delle quali erano stati per più generazioni il flagello ed il terrore.

E così noi vediamo narrate con evidenza e sicura dottrina tutte le fasi di quegli avvenimenti. I Celti, cinquantamila liberi e più del doppio schiavi, avevano passato il Danubio, ed avventatisi sopra la Grecia ruppero ed uccisero Sostene. Acicorio, Brenno o capo di guerra li comandava (1). Miravano principalmente a Delfo, ghiotti di rubarne i tesori colà accumulati; ma mentre accampavano ubbriachi sulle pendici del Parnaso, turbini e valanghe li spaventarono, sicchè volsero in panica fuga: gli Etoli intanto li assalivano e terminavano di sgominare, di guisa che incalzati da Etoli, da Tessali e da Macedoni, perseguitati dal freddo e dalla fame perirono quasi tutti.

Ma dal Danubio al Mar Egeo, i Galati *accantonati*, per dirla alla moderna, nelle *piazze forti* dell'Emo, fecero pesare un selvaggio e cudele dominio durante sedici olimpiadi (dal 180 al 216 avanti l' èra volgare). Nel principio i Galati avevano formato diciasette scompartimenti comandati ciascuno da un capo guerriero; e la principale delle loro fortezze sull'Emo si chiamava Tile. Il re di Pergamo Attalo I vince questi implacabili devastatori con una memorabile giornata che li obbliga a rinserrarsi per l'avvenire nei limiti dei distretti di cui i Seleucidi avevano loro fatta la cessione nel centro della penisola asiatica (anno 229 av. Cr.) Il console Cneo Manlio Vulsone, l'anno 189 avanti l'èra volgare, sconfigge compiutamente la lega delle tre nazioni celtiche ridottisi nell'Asia Minore, le quali d'allora in poi furono nel novero dei clienti e degli ausiliari della repubblica romana. Finalmente il re Dejotaro, ultimo capo coronato di quella nazione, la cui vita fu di sì singolari e fortunosi casi avvicendata, fatto immortale anche dall'amicizia di Cicerone, a volta a volta generale di Pompeo e seguace di Cesare, muore il diadema sulla fronte nel momento in cui i triumviri, suoi ultimi padroni, riportavano la loro funesta vittoria contro l'antica libertà romana a Filippi.

Tutti questi fatti essenziali e sinora trattati troppo superficialmente dalla maggior parte degli storici i quali scrissero dell'epoca che frammezza tra Alessandro ed Augusto; questi fatti ricevono nell'opera del Contzen tutta quella luce che si può, non dico desiderare, ma almeno sperare nello stato attuale delle nostre cognizioni.

L'esistenza autonoma dei Galli in Asia non aveva durato meno di 250 anni, dal 280 al 24 prima di Cristo. Tre secoli e mezzo dappoi, giusta la testimonianza di S. Gerolamo, i paesani dei distretti di Ancira (Anguri) e di Pessinunte (Possene) conservavano ancora l'uso del loro idioma originario, il quale non differiva essenzialmente da quello delle rive della Mosella conservato del pari dalle classi inferiori attorno alle muraglie romane di Treviri l'*Augusta Trevirorum*.

A. D. C.

(1) Sono oramai tutti d'accordo che la parola *Brenno* debba prendersi come un appellativo di comando, e non come un nome personale. Però questa denominazione non appare nella storia che due volte; l'una questa di cui parliamo, l'altra nella famosa irruzione Gallica a Roma domata poi da Camillo; e gli etimologi non hanno tuttavia saputo accordarsi sulla radicale da cui questo nome derivi. Alcuni, e fra questi il Cantù, hanno fatto di Brenno e di Acicorio due persone distinte, ma con evidente errore secondo la narrazione del Contzen.

Seine-et-Oise	6	36	684	513073
Sèvres (Deux-)	4	31	355	328817
Somme	5	41	832	572646
Tarn	4	35	316	353633
Tarn-et-Garonne	3	24	193	232551
Var	3	27	143	315526
Vaucluse	4	22	149	268255
Vendée	3	30	298	395695
Vienne	5	31	296	322028
Vienne (Haute-)	4	27	200	319595
Vosges	5	30	543	415485
Yonne	5	37	483	370305
	373	2938	37510	37382225

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 8 *gennaio*. La Commissione incaricata di dare il proprio avviso sul progetto di assoggettare l'Alemagna tutt'intera ad una stessa legislazione civile e criminale ha formulato le conclusioni seguenti, sulle quali la Dieta germanica sarà fra breve chiamata a votare.

Voglia l'alta assemblea decretare: 1 che lo stabilimento successivo di una stessa legislazione civile e criminale per tutta l'Alemagna è senza dubbio a desiderarsi, ma che pel momento debbono limitarsi gli sforzi fatti a quest'uopo a certe parti del diritto civile e alla procedura civile; 2. che sarà formata una Commissione che avrà sua sede ad Annover per elaborare e sottomettere alla Dieta un codice di procedura civile per tutti gli Stati federali; 3. che in seguito sarà nominata una Commissione la quale avrà sua sede a Dresda per elaborare e sottomettere alla Dieta un progetto di legge applicabile a tutti gli Stati federali sul diritto delle obbligazioni; 4. che s'inviteranno gli alti e gli altissimi governi ad aggiungere a loro spese giureconsulti a queste commissioni, a darne avviso alla Dieta nello spazio di 6 settimane, e a far conoscere in pari tempo la loro opinione sul momento che crederanno più opportuno per la riunione di queste commissioni (*Gazz. d'Augusta*).

RUSSIA

(*Relazione del ministro dell'istruzione pubblica all'imperatore sulla chiusura dell'università di Pietroburgo.*

Nella sua costante sollecitudine pel bene della gioventù che segue i corsi delle nostre università e collo scopo di agevolare alle famiglie i mezzi di dare una educazione più solida ai figli, V. M. I. degnò ordinare di chiamare a consulta a Pietroburgo i curatori dei circondari di istruzione pubblica o loro aggiunti e un certo numero di professori di ciascuna università, molto intendenti della condizione attuale di queste scuole superiori, per rivedere gli statuti universitari compilati venticinque anni sono, i quali conseguentemente esigono ora modificazioni. Cominciò già le sue adunanze una Giunta composta degli ufficiali indicati allo scopo e i suoi lavori verranno proseguiti senza interruzione, affinchè non si perda tempo nel compimento della missione affidatale.

Frattanto, quantunque in seguito ai disordini scoppiati in seno all'università di Pietroburgo il governo abbia assiduamente cercato i mezzi di organizzarla come conviene, e con questo fine abbia ricorso a tutti i mezzi possibili per prevenire la chiusura definitiva di quella università, cominciò recentemente a mostrarsi una disposizione a dilungarsi dall'osservanza dei regolamenti stabiliti.

Nonostante la poca sua gravità intrinseca questa disposizione dimostra pur sempre essere impossibile il pretendere cha sia utile alla gioventù che segue i corsi universitari il mantenere più lungo tempo l'esistenza della università di Pietroburgo sulle basi attuali.

Conseguentemente il ministro della pubblica istruzione crede suo dovere il sollicitare da V. M. I. l'ordine:

1. Di chiudere l'università di Pietroburgo finchè non siano stati riveduti gli statuti di essa e V. M. abbia sanzionate le modificazioni che avrà creduto utile di introdurvi.

2. Di riaprire l'università di Pietroburgo alle nuove condizioni regolate dai nuovi statuti riveduti di essa.

3 Di considerare come definitivamente congedati tutti gli studenti attuali dell'università, lasciando loro la facoltà di sollicitare dai curatori dei circondarii di istruzione pubblica la loro ammissione nelle università sottoposte a questi ultimi, cogli stessi diritti e privilegii che avevano acquistati seguendo i corsi sino alla chiusura dell'università.

4. Di considerare in disponibilità per soppressione d'impiego tutti i professori ed impiegati dell'università, fino alla riapertura di essa su nuove basi.

5. Di concedere, riaperta l'università di Pietroburgo, ai professori ed altre persone che vi sono attualmente applicate e agli studenti di questa università la facoltà di rientrarvi, coll'assenso dell'autorità, giusta i nuovi regolamenti che saranno stabiliti. La Giunta incaricata in questo momento di rivedere gli statuti dell'università avrà ordine di determinare le condizioni della rientrata di tutte le persone indicate all'università di Pietroburgo, avendo riguardo alla conservazione dei dritti e privilegii che i professori ed impiegati dello stabilimento acquistarono coi loro servizii e di quelli che furono assicurati agli studenti per la frequentazione dei corsi.

6. Di affidare al ministro della pubblica istruzione gli atti esecutivi per l'applicazione di queste disposizioni.

Ai 20 dicembre S. M. l'imperatore degnò sanzionare colla sua mano la presente rispettosissima relazione.

Al tempo stesso considerando che alcuni studenti dell'università di Pietroburgo sono nel bisogno e si troverebbero in grande imbarazzo se volessero trasferire la loro residenza in altre città universitarie, S. M. I. degnò ordinare di mettere a disposizione del governatore generale militare di Pietroburgo una somma fissata da essa e su cui l'aiutante di campo generale principe Souvorov distribuirà, come crederà conveniente, i soccorsi necessarii agli studenti.

Segnato, il ministro dell'istruzione pubblica, aiutante di campo generale, conte POUTIATINE.

(*Invalido russo*).

TURCHIA

I carteggi e i giornali di Costantinopoli sono del 4 corrente. Il governo ottomano ha dimesso Mazlum pascià, ministro senza portafoglio, e Tefik pascià, ex-ministro di finanza ed ora membro del gran consiglio. Dicesi che anche altri 300 impiegati di varii gradi avranno la stessa sorte.

Il granvisir ha spedito una circolare ai varii governatori, in cui annuncia aver assunto la sua carica, e rivolge loro alcune raccomandazioni affinchè si adoperino zelantemente per il pubblico bene. Egli ricorda ad essi, fra le altre cose, che il Sultano considera eguali tutti i suoi sudditi, e che tale pensiero deve animare sempre i tribunali ed i consigli, affinchè tutti siano trattati nello stesso modo.

Il *Journal de Constantinople* pubblica il testo ufficiale dei trattati di commercio conchiusi ultimamente dalla Turchia coi governi di Torino e Brusselle.

Il granvisir fu chiamato il 2 gennaio al palazzo imperiale e si occupò col Sultano d'affari di Stato, e particolarmente di quelli relativi alle presenti difficoltà finanziarie. Si annuncia che i provvedimenti di finanza adottati dal granvisir saranno notificati fra breve. Dicesi che verrà pubblicato ufficialmente il bilancio del 1862-63. Fra gl'introiti del medesimo comparirebbero le imposte sul sale e sul tabacco, che formerebbero un monopolio a benefizio dello Stato. Le corporazioni pagherebbero delle tasse annue secondo l'importanza della produzione di questi due articoli.

Un foglio di Costantinopoli accerta che nella città e nei dintorni di Adrianopoli 8000 bulgari si sono convertiti alla religione cattolica, ed aggiunge che anche parecchi villaggi greci manifestano tendenze a favore dell'unione.

Una risoluzione del Sultano permette di fondare fabbriche e officine a vapore in tutto l'impero, fuorchè nella costa asiatica del Bosforo, da Anatoli Fener sino a Fener Bagcè, e nella costa europea dello stesso stretto da Rumili-Fener fino a S. Stefano.

FATTI DIVERSI

STATISTICA DELLE SCUOLE ELEMENTARI. — Nella parte del Regno Italiano che comprende le antiche provincie, la Lombardia, l'Emilia, le Marche e l'Umbria si annoveravano alla fine dell'anno scorso 15,213 scuole pubbliche elementari, di cui 9,531 maschili e 5,682 femminili, più 1,002 scuole serali e 319 asili, in tutto 16,534 scuole pubbliche, in cui si dispensa l'istruzione elementare. Dall'anno 1860 al 1861 vi fu un aumento di 1,230 scuole elementari pubbliche, di 614 scuole serali e 25 asili — in tutto un aumento di 1,869 scuole per l'istruzione inferiore. La maggior parte delle nuove scuole serali furono fondate in Lombardia e ne vanno molto lodati quei Comuni. Nell'Emilia furono soprattutto fondate molte scuole femminili. Gli asili sono ancora troppo scarsi e in alcune provincie di recente annessione non esistono affatto.

Nel complesso dei paesi summentovati vi sono ancora 209 Comuni senza scuola maschile e 1444 senza scuola femminile. La media degli stipendi è generalmente accresciuta, soprattutto presso i Comuni più ricchi e illuminati, ma non è ancora sufficientemente elevata. Lo Stato spende in sussidi alle scuole elementari circa 500,000 lire (*Rivista Italiana*).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il numero della *Rivista Italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* uscito il 13 corrente pubblica gli articoli notati nel seguente sommario:

Il Bilancio dell'istruzione pubblica.

Della critica artistica. — Lettera del professore Luigi Mussini al direttore della *Rivista Italiana*.

Bibliografia. — Histoire de la législation italienne, par Frédéric Sclopis, membre de l'Académie de Turin. Traduite en français par M Charles Sclopis. — La domination française en Italie, par le même (G. Saredo). — Rime di Carlotta Ferrari da Lodi (Achille Varvessis).

Educazione internazionale. — Disegno di un collegio internazionale, per Eugenio Rendu, ispettore generale dell'istruzione pubblica in Francia.

Le Università Scozzesi. — Studio del conte Carlo Pepoli.

Insegnamento di ginnastica. — Del corso magistrale di ginnastica che ebbe luogo nei mesi di agosto, settembre e ottobre presso la scuola della Società ginnastica di Torino.

Notizie varie.

Ministero dell'istruzione pubblica. — Progetto di legge presentato alla Camera dei deputati dal ministro dell'istruzione pubblica, cavaliere De Sanctis, nella tornata del 22 dicembre 1861.

Ministero di agricoltura, industria e commercio. — Opere presentate nel mese di dicembre 1861 per la proprietà letteraria ed artistica.

PUBBLICAZIONI — Il cav. Leone Carpi, autore di pregevoli scritti di scienze economiche e finanziarie, ha dato testè in luce una nuova operetta avente per titolo *Questioni finanziarie*. Le questioni trattate in questo libro sono importanti e meritano che se ne parli più a lungo in altra occasione.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 GENNAIO 1862.

Lo spettacolo del Teatro Regio fu ieri sera onorato dalla Corte. Alle 8 1/2 S. M. il Re, dopo il 2.o atto dell'*Otello*, entrò nel gran palco accompagnato dalle LL. AA. RR. Madama la Duchessa di Genova, il Principe Oscarre duca d'Ostrogozia, il Principe Umberto di Piemonte e il Principe Eugenio di Savoia Carignano. Nel Corteo R. erano S. Ecc. il presidente del Consiglio dei ministri, i due presidenti del Parlamento, il gran mastro delle cerimonie e altri personaggi degli Ordini civile e militare.

All'apparire del Re e del Principe suo ospite, il teatro che risplendeva di lumi ed era affollato nelle loggie di signore in ricchissimi adornamenti e nella platea di popolo impaziente, proruppe in sì vive e cordiali acclamazioni che Re e Principe ne furono lietamente commossi e si presentarono entrambi più volte a ricambiarne la folla con grande benevolenza e cortesia. Alle 10 1/2 terminato lo spettacolo col ballo la *Giocoliera*, S. M. il Re e S. A. R. il duca di Ostrogozia si ritirarono colla Real Famiglia nuovamente salutati colle più fervide e prolungate acclamazioni.

Nel passaggio per le gallerie interne dal Teatro al Palazzo S. M. e S. A. R. il Principe Oscarre ricevettero una grata sorpresa. Il Municipio di Torino, desiderando di attestare in quel miglior modo che la brevità del tempo gli rendeva possibile la sua affettuosa riverenza a S. A. R., aveva disposto in Piazza Castello dinanzi al balcone della Galleria d'armi una serenata con fiaccole in onore dell'ospite augusto. Le bandiere e le armi dei Regni di Svezia e Norvegia decoravano gli apparecchi. Sentito intuonare dalla banda della Guardia Nazionale di Torino l'inno del suo paese, il Principe si mostrò tosto col Re e colla Corte dal balcone e ringraziò colla più squisita gentilezza di quella simpatica dimostrazione.

Intanto la Giunta municipale, la quale ebbe già la domenica scorsa l'onore di porgere i suoi ossequii a S. A. R., veniva ammessa a complire con S. M. e col Principe. Il Principe accolse con molta affabilità la Rappresentanza cittadina, e accommiatandosi dai membri della Giunta strinse cordialmente la mano a ciascuno di loro dichiarando che non gli sarebbe caduto mai di memoria sì caro e festoso accoglimento e raccomandando volessero de' suoi sentimenti di grato animo farsi interpreti presso i loro concittadini.

La serenata durò un'ora vivacissima con grande folla di spettatori plaudenti al Re, al Principe e alla Svezia.

S. A. R. il duca d'Ostrogozia è andato oggi a visitare i lavori del traforo del Moncenisio. Ieri assistette alle discussioni del Senato del Regno.

Nell'adunanza del Senato di ieri ebbero luogo le interpellanze del senatore Pareto al Presidente del Consiglio dei Ministri sulla situazione in generale dello Stato, e particolarmente sopra molti decreti emanati durante l'intervallo della sessione. L'oratore limitandosi alla seconda parte di esse fece l'enumerazione di tutti i decreti emanati dal Governo nel menzionato periodo di tempo e interpellò il Presidente del Consiglio sui motivi che indussero il Ministero a pubblicarli senza la previa approvazione del Parlamento. I Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio, della Marina, delle Finanze, della Guerra, e dell'Istruzione pubblica fornirono ciascuno alla loro volta gli schiarimenti opportuni secondo le materie che toccavano il loro dicastero. Il Presidente del Consiglio inoltre trattò la questione Romana ed espose la politica che il gabinetto adottò finora ed intende di seguire rapporto ad essa. Presero parte alla discussione il senatore Farina, per sostenere le interpellanze del senatore Pareto, il senatore Galvagno per appoggiare la condotta del Ministero, ed il senatore Di S. Martino per dare alcune spiegazioni sulle voci corse e pubblicate per le stampe circa il suo rifiuto di entrare a far parte del gabinetto. Infine venne adottato a grande maggioranza un ordine del giorno proposto dal senatore Galvagno, con cui il Senato si dichiara soddisfatto delle spiegazioni date dal Ministero, essendosi ritirato quello puro e semplice presentato dal senatore Farina in seguito alla dichiarazione del Presidente del Consiglio di non accettarlo.

Nella stessa seduta il Ministro delle finanze presentò il progetto di legge già adottato dalla Camera elettiva relativo alla tassa di bollo.

La seduta di ieri della Camera dei Deputati incominciò con un'interpellanza del deputato Moretti al Ministro di Grazia e Giustizia relativamente ai provvedimenti che il Governo aveva preso o intendeva prendere rispetto agli atti del vescovo di Bergamo verso il deputato sacerdote Bravi.

Il Ministro rispose che appena venne a sua notizia codesto fatto, trasmise una requisitoria al Consiglio di Stato per gli opportuni provvedimenti.

A questa tenne dietro un'altra interpellanza del deputato D'Ondes allo stesso Ministro intorno alla immediata fucilazione di parecchi fra coloro che presero parte al tentativo d'insurrezione in Castellammare di Sicilia. Egli opinava si fosse ecceduto nella repressione di quei moti e si avesse operato contro il diritto e l'equità.

Il Ministro disse non essere ancora pervenuta al suo dicastero la particolareggiata relazione dei fatti di Castellammare, dalla quale solamente egli potrà argomentare se veramente si eccedette nel sedare quel deplorabile tentativo; ognuno potere e dover intendere come alla vista delle barbarie commesse fosse difficile, per non dire impossibile, il frenare l'impeto della indignazione e dell'ira, epperò forse anche il trasmodare; ma poter ad ogni modo assicurare che il Governo e tutti i suoi agenti nè vogliono procedere, nè soffrono che si proceda illegalmente in qualsiasi avvenimento.

La detta interpellanza e la risposta datasi dal Ministro furono argomento di discussione, a cui presero parte variamente ragionando i deputati La Farina, Crispi, Paternostro, Broglio, Plutino, Brofferio, Lanza Giovanni e Bertolami

Considerando che il Ministero non ricevette ancora minuto e preciso ragguaglio di quei fatti, non venne proposta risoluzione alcuna.

Indi la Camera approvò a scrutinio segreto con voti 194 favorevoli e 33 contrari lo schema di legge, discusso nelle precedenti tornate, per una tassa sui beni dei Corpi morali e di mano-morta.

Discusse inoltre i tre seguenti schemi di legge:

Costruzione d'una linea telegrafica sottomarina fra Otranto e Corfù; che approvò con voti 201 sopra 220;

Soppressione di alcuni Comuni nella provincia di Milano; che approvò con voti 204 sopra 212;

Soppressione di alcuni Comuni nella provincia di Cremona; che approvò con voti 200 sopra 212.

Infine, prese a trattare di un'istanza presentata dal deputato Tofano, la quale darà argomento a maggiore discussione nella tornata di domani.

Gli Uffizi della Camera dei deputati hanno nominato una Commissione composta dei signori: Bottero, 1.o ufficio; Battaglia. 2; Romeo Stefano, 3; Panattoni, 4; Bruno, 5; Trezzi, 6; Borromeo, 7; Macchi, 8; Castelli Luigi, 9, per esaminare il progetto di legge — Privativa dei tabacchi nelle isole di Sicilia e Capraia — stato presentato nella tornata del 22 dicembre 1861 dal ministro delle finanze, conte Bastogi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 15 *gennaio*.

Nuova York, 4. I commissari si sono imbarcati per l'Inghilterra.

Notizie del Messico recano che gli Spagnuoli occuparono Veracruz.

Proclami datati da *Ulloa* 17 dicembre rivelano lo scopo di conquista, ma dichiarano voler vendicare l'onore della bandiera. Gli abitanti pacifici saranno protetti, e puniti i fautori di disordini

Parigi, 15 *gennaio*.

Notizie di borsa.

Fondi francesi 3 0/0, 69 20.
Id. id. 4 1/2 0/0, 97 25.
Consolid. ingl. 3 0/0 93 1/4.
Fondi piem. 1849 5 0/0 66 50.
Prestito italiano 1861 5 0/0 63 90.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 732.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 330.
Id. id. Lombardo-Venete 526.
Id. id. Romane 220.
Id. id. Austriache 501.

Parigi, 15 *gennaio*.

Roma, 14. Il Papa nel dare l'annuncio ai Cardinali che la Russia acconsente che sia stabilita una nunciatura a Pietroburgo, soggiunse speraro che questa prima concessione dello Czar sia precursori d'altri favori per la sventurata nazione polacca. Il Papa domandò la liberazione dei preti detenuti nella cittadella di Varsavia e il ritorno di quelli che furono spediti in Siberia.

Napoli, 15 *gennaio*.

Il giornale la *Campana* di Terra di Lavoro ha che Cipriano La Gala ferito ed inseguito dalle truppe non ha più che una decina di seguaci.

Si ha da Catanzaro che la leva prosegue benissimo. Le Calabrie sono tranquille. Furono arrestati successivamente parecchi sbandati, avanzo di brigantaggio.

Prestito italiano 1861, 64, 75.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

16 gennaio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. d. matt. in c. 64 40 50 40 35 — corso legale 64 40

Id. 5/10 pag. 1 genn. 1862. C. d. g. p. in l. 63 85 85 p. 31 genn.

C. della matt. in c. 64 05, 64, 63 95

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 12
— di Savoia	28 48	28 55
— di Genova	78 35	78 55

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO (7 1/2). Opera *Nabucco* — Ballo *La giocoliera*.

CARIGNANO. (7 1/2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon *La signora dalle Camelie*.

SCRIBE. (7 3/4) Comp. francese diretta da E. Meynadier: *Béatrix ou la Madone de l'art*.

D'ANGENNES (7 1/2). Comp. francese Bozia et Bary: *Les princesses de la Rampe*.

NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Columella* — Ballo *La fata Urgella*.

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *L'indolent* — con farsa.

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *Veronica Cibo*.

ALFIERI. (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Il vecchio caporale*. — ballo *L'uomo senza testa*.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 24 del corrente mese di gennaio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione generale, avanti il Direttore Generale, all'appalto dei lavori a farsi in Torino per la

Costruzione di un MAGAZZINO presso la Regia Fabbrica d'Armi di Valdocco, ascendente a L. 50,000.

Li suddetti lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi quattro dopo ricevuto l'ordine.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell'Accademia Albertina, num. 20, e presso l'Ufficio della Direzione del Genio Militare in Torino.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 10 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dei calcoli, un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 7,000 di capitale; 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di sei mesi, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 10 gennaio 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 30 gennaio corrente, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, e nell'Ufficio del Ministero della Marina, avanti il Segretario Generale, all'appalto della provvista infradesignata, cioè:

Metri cubi 900 di ABETE DELL'ADRIATICO, in bajli della lunghezza di metri 12 in sopra, e dello spessore di centimetri 30 in su, al prezzo di L. 53 per ogni metro cubo, e così per la complessiva somma di L. 49,500.

La consegna del legname dovrà essere fatta nel Golfo della Spezia nel 1862 e nel 1863 a partite di metri cubi 450 per ciascun anno.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, via dell'Ippodromo, num. 14, non che negli Uffici dei Commissariati di Marina in Genova, Napoli, Ancona e Livorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo sovraindicato, un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o Viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Torino, addì 15 gennaio 1862.

Per detto Ministero,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
AYMAR.

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

VENDITA DI TERRENO DEMANIALE
FABBRICABILE IN TORINO

Si notifica al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di giovedì 23 gennaio corrente, si procederà in quest'ufficio a pubblici incanti col mezzo delle candele, coll'intervento di un impiegato demaniale per la

Vendita di terreno Demaniale fabbricabile, situato in Torino, già faciente parte degli spalti dell'antica cittadella e segnato col N. XX nell'approvato piano di ingrandimento di questa città, in data 29 novembre 1857, colle coerenze a levante la protesa via di S. Dalmazzo, metà compresa, e mezzodì il progettato piazzale, compresi metri 12 di esso, a ponente il viale Siccardi, compresi metri 9 di esso, a notte la via Giannone, metà compresa, e l'isolato Lamarmora, della superficie totale, comprese le suindicate parti di piazze e vie, di metri quadrati 3973, sul prezzo stato privativamente offerto di L. 3 per ogni metro e così per L. 11919.

Il deliberamento avrà luogo, in caso di diserzione, in favore del citato privato offerente al prezzo suddetto.

Ogni offerta in aumento al prezzo stesso non potrà essere minore di L. 100.

Nessuno sarà ammesso ad offrire se prima non avrà depositato a garanzia della sua offerta la somma di L. 1200 od in numerario od in cedole dello Stato al portatore o mediante vaglia esteso su carta di commercio di ugual somma, e sottoscritto da persona risponsale e conosciuta dall'Amministrazione.

I fatali per l'aumento del ventesimo od altro sul prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni 15 e scadono perciò al mezzodì di sabato 8 febbraio prossimo.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, la seconda nei sei mesi successivi; la terza fra altri sei mesi, e la quarta ugualmente dopo altri sei mesi dall'ultimo pagamento; in guisa che l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di diciotto mesi dalla data della stipulazione del contratto d'acquisto e colla corrisponsione degli interessi al 5 per 0/0 sulle rate da soddisfare, con facoltà però all'acquisitore di soddisfare anche prima delle epoche stabilite ai pagamenti indicati.

La vendita è inoltre vincolata, come gli altri lotti già venduti, all'osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 3 maggio 1861, del quale si potrà aver visione in questa Prefettura alle ore d'ufficio.

Le spese d'incanti, contratto, dritti d'insinuazione, carta bollata, copie ecc. sono a carico dell'acquisitore.

Torino, li 7 gennaio 1862.

Il Segretario Capo G. BOBBIO.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

Il Consiglio Superiore della Banca Nazionale, in tornata d'oggi, ha fissato in L. 35 per ogni azione il dividendo del secondo semestre 1861.

Pertanto i signori Azionisti sono prevenuti che dal giorno 23 corrente mese, presso ciascuna sede e succursale, della Banca si distribuiranno i relativi mandati dietro presentazione dei certificati d'Azione.

Tali mandati potranno esigersi a volontà del possessore presso qualunque degli Stabilimenti della Banca.

Torino, 14 gennaio 1862.

BANCO-SETE

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Non avendo potuto aver luogo per mancanza di numero, l'adunanza generale ordinaria degli Azionisti fissata pel giorno 30 scorso dicembre, la medesima è riconvocata pel giorno 29 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane.

I signori azionisti sono chiamati a deliberare sul resoconto semestrale al 30 novembre 1861, ed a procedere all'elezione di tre consiglieri in rimpiazzo dei tre sortenti, a termini dell'art. 22 degli Statuti.

Ogni azionista che tre giorni prima dell'Assemblea Generale depositerà nella Cassa della società numero 20 azioni, potrà intervenire qual membro di detta adunanza.

Torino, 11 gennaio 1862.

LA DIREZIONE.

STRADEFERRATE
di Stradella e Piacenza

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i signori azionisti sono convocati straordinariamente in Assemblea Generale pel giorno 8 febbraio prossimo, alle ore 2 pomeridiane alla sede della società in Torino, via dell'Ospedale, n. 24, per determinare sullo scioglimento della cauzione prestata dall'impresa Rosazza-Mognoni, costruttrice del tronco di ferrovia da Stradella a San Nicolò.

Saranno ammessi all'adunanza tutti i possessori di cinque e più azioni, i quali a tutto il giorno 5 del detto mese di febbraio avranno depositati i loro titoli alla Cassa della Società.

Torino, addì 14 gennaio 1862.

L'AMMINISTRAZIONE.

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l'Estrazione fine del corrente mese; contro *Buono* postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di Cambio Pioda e Valletti in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo Premio L. 36,865; Secondo L. 11,060; terzo L. 7,375; quarto L. 5,900; quinto L. 1,300.

SAINT VINCENT D'AOSTE

Le public est prévenu qu'à une heure de relevée du dimanche, 19 janvier courant, dans la salle communale, l'on procèdera par la voie des enchères publiques et par devant la Junte municipale au renouvellement du bail de la fontaine minérale et successivement de celui des bains et du Casino pour six ans consécutifs en augmentation de la mise à prix de 2500 L. pour la fontaine et de 500 par an pour les bains et le Casino, sous l'observance du cahier des charges dont aux délibérations du 16 et 19 9.bre 1861 qui sont déposées en dite salle.

Pour le Commune
LE SYNDIC.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico déposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

UNIONE TIPOGRAFICO EDITRICE TORINESE
(già ditta Pomba)

IL MEDIATORE

GIORNALE SETTIMANALE
POLITICO - RELIGIOSO - SCIENTIFICO - LETTERARIO
diretto dal Professore
CARLO PASSAGLIA

CONDIZIONE D'ASSOCIAZIONE

Questo Giornale si pubblica a dispense di due fogli di stampa in-8.o grande, ogni sabbato, a partire dal primo sabbato di gennaio.

Il prezzo è fissato a 20 lire ital. per un anno, 11 per un semestre, 6 per trimestre, in Torino franco a domicilio — Per tutto il Regno d'Italia franco per la posta.

Le associazioni si ricevono dall'Unione Tipografico Editrice, via Carlo Alberto, n. 33, casa Pomba, Torino, e dai principali librai d'Italia.

Per quanto riguarda la Redazione dirigersi *franco* al prof. Carlo Passaglia.

THE GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE D'ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO SULLA VITA
AUTORIZZATA PER ATTO DEL PARLAMENTO
col capitale di **VENTICINQUE MILIONI** *di franchi*

LONDRA, 37, Old Jewry — PARIGI, 15, via Drouot

CENSORI
MATTHEW MARSHALL, Esq., *della Banca d'Inghilterra;*
STEPHEN OLDING, Esq., *Banchiere;*
WILLIAM SMEE, Esq., *della Banca d'Inghilterra.*
Segretario-Gerente
EDWIN JAMES FARREN, Esq., *Vice Presidente dell'Istituto degli Attuari a Londra,*

BANCHIERI
Londra: LA BANCA D'INGHILTERRA;
Parigi: FRATELLI DE ROTHSCHILD;
Torino: FRATELLI BOLMIDA e COMP.

SUCCURSALE D'ITALIA

autorizzata con Regio Decreto 28 settembre 1855
DIETRO SPECIALE CAUZIONE DI L. 150,000 IN CEDOLE DELLO STATO
Torino, via Lagrange, N. 7

Le operazioni realizzate negli ultimi esercizi raggiunsero in media annualmente i
VENTI MILIONI DI FRANCHI

Le somme pagate durante gli ultimi cinque anni in seguito a decessi di Assicurati ammontano a Franchi **2,912,878**

La Compagnia Gresham, colle numerose sue combinazioni e Tariffe, risponde ai bisogni ed alle esigenze di qualunque natura

ESEMPI DI ASSICURAZIONI

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE. — Una persona dell'età di 30 anni, mediante un annuo pagamento di franchi 247, assicura ai suoi eredi legittimi o testamentari un capitale di franchi 10,000, oltre alla compartecipazione all'80 per cento degli utili, i quali volendo, si possono esigere in contanti ad ogni riparto.

ASSICURAZIONI DI SOPRAVVIVENZA. — Un uomo di 30 anni, pel caso della propria morte, può assicurare alla moglie, che ne avesse 25, un capitale di fr. 10,000, mediante un annuo pagamento di fr. 182; oppure versando un premio annuo di franchi 292 può assicurarle una rendita vitalizia di franchi 1,000, e di più la compartecipazione all'80 per cento degli utili.

ASSICURAZIONI MISTE. — Una persona di 30 anni, per mezzo di un'annua economia di fr. 348, assicura un capitale di fr. 10,000, e la compartecipazione all'80 per cento degli utili; il tutto da pagarsi simultaneamente, od a lui stesso quando compia l'età di 60 anni, od ai suoi eredi qualora muoia prima a qualunque epoca.

ASSICURAZIONI GENERALI IN CASO DI VITA. — Un giovane di 20 anni con un risparmio annuo di franchi 89 si assicura per l'età di 60 anni (o per qualunque altra età, variando il premio) un *minimum* di fr. 10,000, e di più la compartecipazione all'80 per cento degli utili derivanti dalla mortalità e dalle decadenze.

ASSICURAZIONI DOTALI. — Un padre contraendo un'assicurazione sulla testa di suo figlio nel primo mese di vita del medesimo, pagando fr. 275 all'anno, ottiene dalla Compagnia la garanzia di un *minimum* di franchi 10,000 ripetibili quando l'assicurato avrà compiuto l'età di 21 anni, ed inoltre la compartecipazione all'80 per cento degli utili provenienti dalla mortalità e dalle decadenze.

RENDITE VITALIZIE (*differite ed immediate*) — A 50 anni: 8, 17 per 100; a 60 anni: 10, 34 per 100; a 70 anni 14, 92 per 100, ecc. ecc.

La Compagnia Gresham, oltre al *minimum* che garantisce, fa partecipare i suoi soscrittori all'80 per 100 degli utili che consegue. Questi utili, nell'ultimo esercizio quinquennale salirono alla somma di franchi 5,111,357, 70.

Il riparto dei medesimi, di cui i quattro quinti, ossia l'80 per 100, appartengono agli assicurati, diede risultati soddisfacentissimi, nel tempo stesso che le cospicue somme assegnate alla riserva contribuiscono ad assicurare viemmeglio l'avvenire della Compagnia e degli interessati.

Uno dei principali vantaggi per cui distinguesi la Compagnia Gresham, si è che in determinati casi l'assicurato può sospendere o cessare intieramente i pagamenti dei premj senza perdere i suoi dritti, venendo il *minimum* garantito, come pure la corrispondente quota di utili, ridotti in proporzione delle somme effettivamente versate, oppure può dopo i primi anni modificare la specie del contratto a seconda dei propri desideri e bisogni.

Con tali importantissime innovazioni, la Compagnia toglie ogni difficoltà a coloro che si astenessero dal contrarre colla medesima per tema di non poter sempre far fronte all'impegno assunto.

Dirigersi per maggiori schiarimenti alla sede della **Succursale d'Italia**, *Torino, via Lagrange, Num. 7.*

PENNE METALLICHE PERRY e C. Londra. Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto; di punta larga, media, fina e strafina; elastiche o dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso
G. FAVALE e C.
negozianti da carta, via S. Francesco, 19.
ALESSANDRIA, *Gazzotti frat., Tip.-Librai.*
SAVONA, *Prudente Giacomo, Libraio,*
VERCELLI, *presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librai.*

REVOCA DI MANDATO

Si notifica che con instromento 7 gennaio 1862 rogato Carlo Galli notaio in Novara, il signor Felice Mazza fu avv. Natale di Novara, ha rivocato ogni e qualunque mandato rilasciato a suo fratello signor avv. Odoardo Mazza domiciliato in Oleggio, e ciò perchè sono cessate le circostanze nelle quali il mandato era stato rilasciato.

Novara, 13 gennaio 1862.

AFFITTAMENTO

Per parte dell'Ospedale di Mondovì-Carassone si espone ad affitto, senza formalità d'incanti, un suo ampio fabbricato adatto a qualsiasi specie d'opifizio, con prato e siti annessi, colla ragione di derivare l'acqua dall'Ellero, e col corredo di un capitale di L. 55 mila da darsi in tutto o in parte all'affittavolo del fabbricato ed anche a mutuo a parte a condizioni da concertarsi.

Chiunque aspiri all'affittamento, oppure al mutuo, è invitato a farne domanda al sottoscritto con tutto febbraio prossimo

Teol. Giuseppe Alessio *Rettore Presidente.*

REVOCA DI PROCURA

Si rende noto per tutti quegli effetti che di diritto che il signor geometra Borgarino Giacomo di Giuseppe nato a Bores, e residente in Orbassano, ha revocato, come revoca al signor Giuseppe Agnese fu Gioanni pure nativo di Bores, la procura confertagli coll'instromento 12 ottobre 1851, rogato Borgarino, diffidando il pubblico che d'ora in poi non sortiranno più i loro effetti giuridici gli atti che verranno fatti tanto da detto mandatario, che dai suoi submandatarii.

Torino, 15 gennaio 1862.

Bubbio sost. Pettinotti p. c.

CITAZIONE

Sull'instanza del signor Stefano Aubert, residente in Torino, consolidatario della ditta Cagnassi e Aubert, corrente in questa città, li signori Bert Davide e Giacomino Pietro, negozianti, già residenti in Riclaretto, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, furono citati con atto in data 16 corrente mese, dell'usciere Oberti, addetto alla regia giudicatura per la sez. Dora di questa città, a comparire nanti il signor presidente giudice della giudicatura predetta, all'udienza delli 23 andante mese di gennaio, alle ore 9 di mattina, per vedersi condannare al pagamento a favore del prelodato signor Stefano Aubert, in via solidaria, della somma di L. 445, cent. 60, coi relativi interessi dalla giudiciale domanda alla ragion mercantile, per prezzo merci loro somministrate, sotto pena dell'arresto personale.

Torino, 16 gennaio 1862.

Bodrone sost. Baretta.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Instante il banchiere Leone Ottolenghi di Torino, venne il giorno d'oggi notificata a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile, a Gioachino Garzena già domiciliato in Torino, or d'incerta dimora, residenza e domicilio, la sentenza di condanna profferta dal signor giudice del Borgo della Dora delli 28 scorso dicembre.

Torino, 11 gennaio 1862.

G. Marinetti proc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere presso la giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, Michele Gardois in data 10 gennaio corrente, sull'instanza di Stefano Billiaud residente a Milano, venne notificata a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile, al signor Carlo Costamagna negoziante, già domiciliato in Torino, copia della sentenza contumaciale pronunciatasi dal signor giudice di Torino, sezione Moncenisio, in data 30 dicembre scorso, portante condanna del Carlo Costamagna al pagamento a favore del Billiaud di L. 484, 50, interessi e spese.

Torino, 13 gennaio 1862.

Solavagione sost. Margary p. c.

CITAZIONE.

Con atto 4 corrente gennaio dell'usciere Boggio addetto alla giudicatura sezione Dora, sull'instanza del signor Craveri Felice impiegato municipale di questa città, fu eseguita citazione in conformità del prescritto dall'art. 61 del Codice di procedura civile, al signor Gioannini Timoteo già domiciliato in questa città, ed ora di residenza, dimora e domicilio ignoti, per comparire nanti la regia giudicatura sullodata alle ore 9 di mattina del 18 corrente gennaio, per ivi vedersi aggiudicata a favore dell'instante Craveri la terza parte delle L. 861 pensione che gli viene corrisposta dalle Regie Finanze, stata in odio dello stesso Gioannini sequestrata in forza di decreto 31 scorso dicembre, il quale decreto e ricorso preceduto, vennero pure nella predetta conformità significati al Gioannini Timoteo.

Torino, li 15 gennaio 1862.

Caus. Michele Fornelli proc.

NOTIFICAZIONE GIUDICIALE

Si fa noto che con atto di opposizione del giorno 10 corrente gennaio stato intimato al Pubblico Ministero presso il tribunale del circondario di Pallanza li Pietro e Giacomo padre e figlio Grisoni di Stresa, si resero opponenti alla sentenza contumaciale della giudicatura mandamentale di Lesa, stata profferta il 16 dicembre scorso nella loro causa contro il signor Duca Riccardo di Vallombrosa, residente a Parigi, e che per la risoluzione di tale opposizione fu citato lo stesso signor Duca a comparire all'udienza dello stesso signor giudice del giorno 24 marzo prossimo venturo.

Lesa, 13 gennaio 1862.

Notaio Rabajoli Vitaliano proc.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di spropriazione forzata in via di subasta, promosso sui beni posseduti da Bartolomeo Ferraro, sul territorio di Sanfront, divisi in cinque lotti e consistenti in tre appezzamenti di prato e due di campo, nelle regioni Praferando, Sagne, Braide e Gravere del Mottetto, ad instanza di Chiaffredo Martini che ne offeriva il rispettivo prezzo di L. 370, 290, 150, 205 e 115, emanò oggi sentenza di questo tribunale del circondario, con la quale ne seguì il deliberamento a favore di Borghino Antonio, per il rispettivo prezzo di L. 700, 620, 400, 520 e 520.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto o mezzo sesto se autorizzato questo dal tribunale, scade col giorno 24 corrente mese.

Saluzzo, 9 gennaio 1862.

Casimiro Galfrè segr.

NUOVO INCANTO

In seguito all'aumento del mezzo sesto fattosi da Salvatore Lasagna fu Giuseppe di Trino, ai prezzi di L. 610, 580, 470, cui vennero deliberati gli stabili stati subastati ad instanza dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica, a pregiudicio di Vignone Teresa fu Alberto vedova Ravasenga di Trino, avrà luogo il nuovo incanto e definitivo deliberamento all'udienza del tribunale del circondario di Vercelli, del 1 prossimo febbraio, ore 12 meridiane, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 661 quanto al 1 lotto, L. 630 quanto al 2 e di L. 510 quanto al 3, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Vercelli, 8 gennaio 1862.

Pasta sost. Ara p. c.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.